Mercoledì 2 Ottobre 1901. Udine - Anno XIX - N. 234.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA VITICOLTURA

(Collaborazione al Friuli).
(Vedi num. 232).

La crisi vinicola incalza, e l'agricoltura nostra la sta ricevendo in pieno petto, non avendo punto ancora pensato alla difesa.

In tutte le cose economiche bisogna camminare secondo le condizioni, altrimenti si cade.

Laonde, se da un canto nella viticoltura è urgente prepararsi alla difesa contro la fillossera, dall'altro è forse più urgente adottare tutte le riforme e modificazioni per la vendita del vino con tornaconto a prezzi più miti di quelli fin qui praticati nell'alta Italia.

La prima arma da impugnare contro i nemici del vino vero e buono è il buon mercato, salvo a venderlo ai consumatori nei modi che scoldano i forti lucri degli intermediari a danno del produttore e del consumatore.

Ma per vendere con tornaconto il vino a prezzo mite, bisogna ottenere larga e costante produzione.

A raggiungere tale intento, non basterà coltivare la vite intensivamente, ma è duopo adottare nelle vigne solo ceppi che riescano nella località, indubbiamente, per prova fattane.

Ogni zona viticola, ogni gruppo di colli, deve fare questo studio, spogliandosi assolutamente da feticismi per quello o quell'altro vitigno. E' ridicolo professare un culto per gli antichi ceppi; benchè ottimi per la qualità, non lo sono per la quantità e costanza.

La viticoltura moderna deve prefiggersi lo scopo di produrre molto e buon vino. E il buon vino è quello che la maggioranza dei consumatori così giudica. Egli è vero che oggi non si sa bere il vino vero, ma tosto che al pubblico saranno offerti a buon mercato i vini che abbiano i requisiti voluti dai palati fini ed educati, e corrispondano altresì alle prescrizioni della enologia scientifica, si può essere certi che anche il pubblico in breve saprà distinguere il buono dal migliore.

Saranno pochi i ceppi che corrispondono alla viticoltura moderna, ma non importa, si può fare buon vino senza la mescolanza di tante uve; anzi i vini di tipo, di carattere, non riescono così se si amalgamano troppe uve, specie quando impediscon l'armonia che risultar deve da un ben scelto miscuglio.

—※—

Veniamo ora a qualche esempio.

C'è un'ampia zona di questa Provincia dove riesce molto bene un vitigno che si chiama *Frontignan*; ecco dunque un ceppo da adottarsi, unitamente a qualche altro che si rende indispensabile per completarlo, ma che sia di costante e copiosa produzione.

Il verduzzo è un vitigno che riesce bene da per tutto ed ha tutti i requisiti per entrare nella viticoltura moderna.

In qualche località di collina, la ribolla, la *glera*, il *refoscone* di Faedis, i pinots, i gamais, il grôs borgogna riescono ottimamente, e quindi con questi si può fare l'intiera produzione, non escludendo mai però l'esperimento se ci fossero vitigni ancor migliori da adottare.

In ogni località adunque i viticoltori devono compiere quest'opera di selezione fra i ceppi migliori da coltivarsi, ed atti a dare vini di buon *tipo* in gran copia ogni anno.

Così scelti i vitigni migliori, con qualche riguardo anche alla resistenza alle malattie aeree, specie dove queste infieriscono di più per cui si esigono molti trattamenti, e coltivando razionalmente codeste viti con il sistema a vigneto — il più adatto alle condizioni di luogo ed alle singole esigenze dei vitigni — e concimando *senza lesina*, si sarà sicuri di ottenere grandi prodotti, da sembrare favolosi.

Noi non usiamo far nomi, ma possiamo citare il fatto di due forti produzioni in piccolissimo spazio, nel distretto di Cividale. Uno, di oltre cento ettolitri di vino in un ettaro preciso di terreno, (neppur tre campi) situati in piano alle falde d'una collina; l'altro, di una tenuta tutta in collina, composta di 16 campetti (di P.C. 3.50) compreso bosco, prato ed arativo, in cui si producono in media ettolitri duecento di vini eccellenti, e in buona annata si può oltrepassare gli ettolitri 250!

I vignaiuoli che ottengono su per giù di questi risultati possono affrontare la lotta con certezza di vittoria.

—※—

Nella riforma viticola s'include la condizione di abbandonare l'arborato vitato, per attenerci esclusivamente alla vigna, sia in colle come in piano, colla esclusione assoluta d'ogni albero.

La vigna deve essere sostenuta da pochi pali e da molto fil di ferro.

Come ognuno lo sa bene, la coltura della vite, al presente, ha delle esigenze così molteplici e così assolute, che ove si coltiva è duopo a codesta dedicare la maggior parte del tempo del contadino, per cui siamo sempre dell'avviso che la vite va confinata in collina e nei terreni magretti di pianura ove non sono possibili altre colture con reddito sufficientemente compensativo. Ma, lo ripetiamo, ovunque prospera il gelso, e si possono tenere molti bachi da seta, e dove Cerere può superbamente trionfare, ed il prato sia tale da acconsentire l'allevamento del bestiame in rilevanti proporzioni, non è di convenienza il coltivare la vite come coltura industriale, ma, volendolo, ristringerla soltanto ad un vignetino per i bisogni della famiglia.

M. P. C.

DALLA CAPITALE

Per l'esercizio dell'avvocatura.
Un progetto radicale di Cocco Ortu.

Roma 1 — Fra i progetti, che l'on. Cocco Ortu presenterà in novembre alla *Camera*, ve ne sarà uno che riguarderà l'esercizio dell'avvocatura in Italia, più radicale di quelli già presentati da Ministeri precedenti.

Note parlamentari.
L'eterna aula.

Roma 1 — Sembra certo che alla ripresa dei lavori parlamentari verrà risollevata la questione dell'aula di Montecitorio.

Una riuscita operazione del Tesoro.
Dodici milioni di vantaggio.

Il Ministro del Tesoro per effetto della legge 7 luglio u. s. è stato autorizzato a rimborsare i certificati trentennali che portano l'interesse del 6 per cento e ad emettere nuovi buoni a lunga scadenza non superiore a quella degli antichi certificati e portanti l'interesse a non più che il 4 per cento.

L'operazione — si annunzia — è pienamente *riuscita*; poichè *oggi*, mentre non è ancora stato approvato il regolamento per l'emissione dei nuovi buoni, sopra un complesso di 52 milioni da emettersi, sono già prenotati per l'acquisto circa 40 milioni e mentre l'interesse dei nuovi buoni in conformità alla legge avrebbe potuto spingersi fino al limite del 4 per cento, le operazioni ormai concluse dal Ministro poterono essere all'interesse più mite del 3 e mezzo per cento, cosicchè il vantaggio dell'operazione, che si prevedeva di circa dieci milioni, salirà invece a 12 milioni circa.

Nel mondo di Travet.
Nelle Poste — Chi spreca telegrammi... suo danno.

Il ministro Galimberti ha diramato ai direttori ed agli ispettori delle poste e telegrafi una opportunissima *circolare* colla quale ordina loro di servirsi del telegrafo soltanto nelle urgentissime comunicazioni di ufficio, avvertendo che d'ora innanzi l'importo delle comunicazioni telegrafiche superflue si addebiterà ai funzionari, e andrà pure a loro carico il di più dei telegrammi redatti in forma prolissa.

Nelle manifatture tabacchi.
L'organizzazione degli operai favorita dal Governo.

A *Roma*, in presenza del direttore generale delle Privative comm. Sandri, si riunirono tutti gli operai delle manifatture tabacchi.

L'ispettore cav. Pasetti incaricato dalla *direzione generale*, spiegò all'assemblea l'utilità che ricaverebbero gli operai della manifattura se si unissero in un'unica società di mutuo soccorso le due società ora esistenti.

L'ispettore, entrando nel merito del sistema delle altre organizzazioni dichiarò estranea a ciò l'amministrazione, lasciando agli operai il diritto di agire secondo la loro volontà per il loro interesse, raccomandando soltanto il dovere e la disciplina.

Ora seguono le trattative per la detta fusione.

NOTIZIE ITALIANE

Il processo di Castelgiubileo.

Roma 1 — Il processo pel disastro ferroviario di Castelgiubileo è stato fissato per il 16 novembre.

Si discuterà alle Assise.

Un grande congresso socialista a Roma?

Roma 1 — Tra i capi del partito socialista si è discusso in questi giorni dell'opportunità di convocare per la fine d'autunno un grande congresso socialista a Roma.

LO SVENTRAMENTO MORALE DI NAPOLI.
Quando sarà pubblicata l'inchiesta — Nuovi mandati di comparizione.

La relazione sull'inchiesta governativa circa le malversazioni di Napoli, a quanto si assicura, verrebbe pubblicata il 10 ottobre.

— Furono spiccati altri due mandati di comparizione: uno contro Alfredo Favalles, maestro comunale, l'altro contro Giulio Desinno, commesso municipale.

Sarebbero colpevoli di favoritismo verso alcuni insegnanti elementari.

Prepotenze clericali - Preti piazzaiuoli.

La *Tribuna* ha da Martina Franca:

Mentre il signor Mariano Rango parlava al pubblico Comizio anticlericale, i preti in massa, accompagnati dai democratici cristiani, impedivano violentemente la conferenza. L'autorità, tentato ogni mezzo per far rispettare la libertà di parola, mandò a chiamare l'arciprete per distogliere i reverendi dai propositi provocatori, ma invano.

Il delegato allora, pure approvando pubblicamente il contegno degli anticlericali, sciolgieva il Comizio per ragioni di ordine pubblico.

Il sindaco, salutando cordialmente il conferenziere, prometteva di denunciare il caso al Governo.

Una grande dimostrazione accompagna accompagna il Rango gridando: «Viva Bruno!»

SCIOPERANO ANCHE I PRETI.

Si ha da Roma, in data 30 settembre, che nella Chiesa di piazza Campitelli, i devoti rimasero senza la celebrazione della messa, perchè i preti esigevano *un aumento di elemosina*, che il parroco loro negò...

La peste bubbonica.

Un caso di peste a S. Giovanni Teduccio.

Napoli 1 — Un caso abbastanza grave d'infezione si verificò iersera a S. Giovanni Teduccio. Certo Vincenzo Cortese, operaio del molino Tartarone fu colpito da sintomi sospetti.

L'ufficiale sanitario comunale ne informò subito il prefetto e si recarono immediatamente con tutti gli indumenti ed altri mezzi di precauzione i professori Sacconi, Gosio e Salimbeni. Trovarono l'infermo con un bubbone inguinale, febbre altissima e confermarono la diagnosi di infezione. L'infermo fu subito trasportato a Nisida insieme alla famiglia e a tutte le persone che lo avevano avvicinato.

Si procedette istantaneamente oltre all'inoculazione di costoro, a quella degli abitanti vicini e si dispose la chiusura immediata del mulino dove lavorano 250 operai; ma ve ne erano iersera soli 170 i quali *saranno oggi* tutti inoculati e isolati. Questo è il solo caso avvenuto in persona estranea al punto franco, ma si dice che ebbe contatto con uno dei primi attaccati.

Un altro caso — Misure di precauzione.

Napoli 1 — Si ha notizia di un secondo caso sospetto avvenuto a San Giovanni Teduccio in persona di certo Ciro Sorio, anche lui operaio al molino Tartarone, e *trasportato* a Nisida in gravissimo stato.

Anche un fratello del precedente attaccato darebbe qualche segno di indisposizione.

Si dice che siasi assodato che nel mulino lavoravasi del grano ritirato in luglio dal punto franco e nel quale si trovarono dei topi morti.

Si procede ad altri isolamenti.

Si è allestito nel forte Vigliera, presso San Giovanni, un Lazzaretto nel caso di propagazione del male in quei luoghi.

Fu inviato a San Giovanni il delegato di pubblica sicurezza Wenzel con alcune guardie.

Tre colpiti da sintomi sospetti — Si rinnovano le precauzioni.

Napoli, 1 — Tre individui colpiti da sintomi sospetti a Torre Annunciata *furono trasportati* a Nisida.

Le autorità ricercano attivamente le persone che si sospetta abbiano avuto contatti coll'attaccato di iersera a San Giovanni Teduccio e che si sarebbe allontanate per evitare l'isolamento.

Che cosa è la peste — Sintomi e caratteri della malattia.

La peste, come quasi tutte le malattie, ha anch'essa le sue forme gravi e secondarie: i medici antichi ne facevano cinque categorie, due delle quali assolutamente mortali. Oggi queste categorie si potrebbero moltiplicare all'infinito. Infatti, il dottor Poirrier assicura, con serii dati statistici, che la peste non è necessariamente mortale, e che, a seconda della gravità della malattia e delle condizioni igieniche dell'ambiente, la mortalità varia dal 5 al 95 per cento dei malati!

I primi sintomi della malattia, quando questa assume una forma grave, sono costituiti da dolori alquanto acuti nella regione inguinale, poi da brividi di freddo, accompagnati da violento mal di testa e da un abbassamento della voce, che diviene *rauca* e *fioca*.

Lo sguardo fisso e brillante, i lineamenti contratti, danno alla fisonomia una espressione di estrema angoscia; le forze depresse, il morale abbattuto.

Vengono in seguito le vertigini e il delirio. La sete è ardente, la parola breve, interrotta; il viso prende una colorazione livida, il polso è piccolo, lento, irregolare.

Dopo un giorno o due si vedono apparire i bubboni, o gangli linfatici tumefatti: questi bubboni si manifestano principalmente all'inguine, al collo, all'angolo interno delle mascelle, sotto le ascelle, e più raramente nella piegature del gomito o del ginocchio.

Questi bubboni duri, spesso dolorosi, ordinariamente rossi, talvolta lividi, sono un segno assolutamente caratteristico: essi possono essere più o meno numerosi, ma raramente mancano quando il malato non è morto prima del terzo giorno di malattia; in tal caso si tratta dei casi fulminanti, che sono rari anche durante le più gravi epidemie, e che *colpiscono* oggetti già abbattuti da altre malattie organiche.

I bubboni subito dopo la loro apparizione, si ricoprono di vescichette contenenti una materia rossastra e si trasformano, per mezzo della cancrena, in un'escara nerastra che costituisce il «carbonchio» della peste e che prende l'aspetto di pezzo di carbon fossile.

Talvolta i bubboni spariscono rapidamente. In tal caso il corpo si affredda, il polso diviene lento e sottile, la vista si oscura, la lingua si secca e la pelle si chiazza di macchie livide e nere.

Il singhiozzo soffocante, i vomiti, le dejezioni fetide o sanguigne aggiungono orrore al quadro. Alla fine, le convulsioni oppure un assopimento profondo annunziano la morte che arriva quasi sempre prima della fine del settimo giorno.

Questo nei casi gravi.

Nei casi leggeri, che terminano generalmente con la *guarigione*, dopo i sintomi gravi del principio, i bubboni appariscono regolarmente, si rammolliscono, poi suppurano e vengono lentamente riassorbiti dall'organismo.

In questi casi le macchie livide *non* si mostrano, le escare si staccano e le piaghe si cicatrizzano.

La guarigione nei casi gravi, può essere preceduta da uno stato letargico più o meno *prolungato*. Arriva quasi regolarmente dopo quindici giorni; ma la convalescenza è lunghissima.

Oltre le lesioni che si possono constatare durante la vita del malato, vi sono delle lesioni *interne* che non si vedono se non coll'autopsia e che danno ragione della gravità della malattia e della lunghezza della convalescenza.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Vedi altre notizie in 3ª pagina

Camera di Commercio.

Adunanza del 27 settembre 1901.

(Cont. e fine).

III.

Nuovi binari pel carico e lo scarico delle merci alla stazione di Udine.

Il *presidente* comunica che, in seguito alla conferenza avvenuta il 7 marzo 1901 fra i rappresentanti della Camera di commercio, del R. Ispettorato delle ferrovie e della Società Adriatica, questa aveva ripreso lo studio del reclamato impianto di nuovi binari per il carico e lo scarico diretto delle merci alla stazione di Udine e che ora, ultimato tale studio, la Rete Adriatica presentava alla Camera cinque progetti.

Il presidente mostra i piani dei progetti, li spiega, ed aggiunge che i piani furono esaminati e discussi in una seduta preparatoria, alla quale intervennero la presidenza ed alcuni membri della Camera, i rappresentanti del Regio Ispettorato e della Società Adriatica ed i signori Grato Maraini ed Emilio Pico. In quella seduta, preso atto delle spiegazioni e delle assicurazioni dei rappresentanti l'Ispettorato e la ferrovia, i rappresentanti del commercio convennero nel ritenere preferibile il progetto quarto.

Secondo questo progetto i nuovi binari correrebbero lungo i fondi Padrazza e Marioni, con una fronte utile di carico di circa 300 metri, capace di 40 vagoni, e con una rampa d'accesso del 2 per cento movente dal viale di circonvallazione fuori porta Grazzano.

La Camera dà pure parere favorevole al progetto quarto.

Il presidente dichiara che trasmetterà il parere della Camera al R. Ispettorato delle ferrovie.

VI.

Tronchi ferroviarii Spilimbergo Gemona e Cividale-S. Lucia.

Il presidente comunica che con decreto reale del 18 luglio passato fu istituita una Commissione per studiare il compimento delle ferrovie complementari, già ordinate da leggi dello Stato e rimaste poi inseguite, fra queste la Spilimbergo-Gemona.

Per incarico della Commissione — continua il presidente — fu qui il R. Ispettore capo delle ferrovie, per desiderio del quale la Camera sta compilando una statistica sulle condizioni agricole, commerciali e industriali dei Comuni prossimi alla nuova linea. La statistica sarà presentata fra alcuni giorni alla Commissione reale.

Ciò premesso il presidente propone che la Camera *confermi* i precedenti suoi voti 6 novembre 1885, 21 maggio 1887 e 16 dicembre 1888, favorevoli alla costruzione della linea Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Gemona.

Considerato poi che l'Austria-Ungheria costruirà, entro il 1905, la linea Assling-Wochein-Tolmino-S. Lucia-Gorizia, propone che la Camera prenda la iniziativa per far prolungare la linea della Società Veneta da Cividale al confine onde allacciarla a S. Lucia con la ferrovia Klagenfurt-Assling-Gorizia. Tale allacciamento, conclude, sarebbe utile alla provincia ed alla regione, specie a Udine e a Venezia, perchè — e lo dimostra con cifre — si accorcerebbe la distanza dal centro dell'Austria e dall'Ungheria.

Iniziata la discussione, il consigliere *Lacchin*, al quale altri accedono, domanda che sia rimandato ad una prossima adunanza l'importante argomento, a trattare il quale si sente ora impreparato.

Così rimane stabilito.

V.

Linea telefonica Udine-Treviso-Venezia.

La Camera, su proposta del consigliere *Lacchin*, considerato che il Governo italiano, da parte sua, sarebbe favorevole alla costruzione della linea telefonica internazionale Venezia-Udine-Trieste-Vienna, delibera di chiedere intanto il collocamento del filo telefonico da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia.

VI.

Sussidi a scuole.

La Camera, dopo discussione, alla quale partecipano i consiglieri *Bert*, *Brunetti*, *Minisini*, *Corradini*, *Piussi*, ed il *presidente*, delibera di accordare per ora un sussidio di lire 50 alla Scuola d'arte applicata all'industria in Ampezzo ed un uguale sussidio alla scuola sociale di costruzioni in Forgaria.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

Interessi e cronache provinciali

Da Faedis.

«El tacon»...

Faedis, 1 ottobre.

Mi si mostra il *Crociato* di ieri, che reca una specie di rettifica a quella tale millesima bugia della quale mi sono occupato nella mia corrispondenza in data 29 settembre.

Ho detto «una specie di rettifica», e non già una leale rettifica com'è di dovere a chi ha narrato cose assolutamente e completamente false ed inventate. — E ne giudichi il lettore.

Nella mia corrispondenza è detto e dimostrato come non solo le cose narrate da Faedis nel *Crociato* del num. 229 siano inesatte; ma che non sussistono affatto, e che furono certissimamente inventate di sana pianta per ottenere che le autorità politiche-amministrative impedissero la festa indetta per la domenica seguente; e infatti tale divieto c'era, e solo quando fu dimostrata la falsità assoluta della calunniosa invenzione, fu potuto ottenere il permesso.

Ebbene, qual è il dovere di un corrispondente veramente leale e in buona fede, in tali casi? non è quello di riconoscere schiettamente la verità, e confessare che le cose narrate erano completamente false?

Invece il sig. N. O. scrive al *Crociato* che lui quelle cose — false — le aveva riferite fidando «sulla buona fede di persone prudenti» (!!! *prudenti !!! lo si vede!);* e che adesso ha sentito, «da persone non meno degne di fede» *(!!! non meno di quelle... che gli avevano narrato le cose false inventate di sana pianta!!!)* e che «in tale circostanza furono sopraluogo» *(dunque, si tratta delle autorità che fecero l'inchiesta)* «che è infondato tale asserto»; e che «se vi furono degli spari di revolver, furono spari gettati al vento senza conseguenze, e non d'ignota provenienza. E così G. P. che ricorse a un dottore, mi si aggiunge che ricorse per altri motivi».

Così, come se niente fosse l'aver raccontato e descritto a vivi colori... tutto il contrario!

E le smentite vergognose venute dall'inchiesta? neanche una parola. E neanche una parola che biasimino le «persone prudenti» che inventarono la interessata menzogna; o almeno che deplori la menzogna stessa e il fine che l'aveva inspirata. Niente. Una mezza rettifica, così, a mezza bocca, a denti stretti, con mezze frasi,... secondo gl'insegnamenti della morale di Sant'Alfonso, del padre *Gury*, e compagnia bella.

E con questo il signor N. O. ha adempiato ad un «dovere di lealtà». Ognuno ha la sua morale.

Da Cividale.

Cividale, 1 ottobre.

Incendio ritenuto doloso.

Ieri sera verso le 20 venne dato l'allarme di un incendio sviluppatosi in un casolare isolato nella frazione di Rubignacco.

Accorsero sul luogo l'ingegnere e le guardie municipali. — I terrazzani si adoperarono all'estinzione.

Il danno si aggira intorno alle L. 100, assicurate.

E' opinione che l'incendio sia doloso.

La danneggiata è certa Tecco Emilia, vedova.

L'Autorità indaga.

Casi di carbonchio.

In un breve periodo di tempo a certo Franz abitante in contrada Villachiara (Palmanova) morirono nella stalla tre armente ed un cavallo infetti da carbonchio; ieri sera gli morì un'altra armenta con lo stesso terribile male.

Il fatto destò enorme impressione specialmente in quella contrada.

Molti hanno il dubbio che la moglie del Franz morta poco tempo fa, ed in poche ore, sia stata anch'essa infetta dal carbonchio.

Il municipio ha disposto per una pronta disinfezione.

Note agrarie.

La crisi vinicola — L'opinione dell'on. Saracco.

La *Gazzetta del popolo* reca un'intervista coll'on. Saracco a proposito della crisi vinicola.

Egli deplora che la vigna abbia invaso tutti i terreni, anche i mediocri.

Non spera sulla esportazione poichè i paesi esteri sono abbastanza provvisti.

Crede che i vini meridionali, pel consumo interno, avranno la prevalenza perchè più ricchi di alcool.

Il Governo dovrà aiutare la risoluzione della crisi favorendo la distillazione, diminuendo l'enorme tassazione che ora la costringe a minimi termini, dovrà non sopprimere, ma diminuire i dazi di consumo che ora incoraggiano la sofisticazione col duplicare il prezzo di rivendita.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Tomaso.

Effemeride storica. — *2 ottobre 1818.* — Maria Luigia duchessa di Parma viaggia traversando da Udine a Sacile la nostra Provincia.

Col 1° ottobre

è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

LA CAMERA DI LAVORO.

La replica di "Lemme"

Preg. Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli».

Oggi devo dire così: «Grazie dell'ospitalità, e grazie del ricamo».

Grazie dell'ospitalità, perchè *essendo* Ella ispirato a quel principio di modernità: «che le libere discussioni giovano al progresso:» spesse volte deve assoggettarsi ad avversarie schermaglie, procuratele dai socialisti, appunto per i di lei spiriti di liberale tolleranza.

Grazie del ricamo, perchè mercè esso la discussione può continuare, e giovare all'istituzione che sta per sorgere. Può giovare al pubblico, il quale quando a Palazzo si discuterà dell'entità del sussidio alla Camera di lavoro e dei locali ad essa necessari che il Comune deve fornire, diviene parte interessata, giacchè le liste che il Comune dà in scossa all'Esattore sono formate di quel pubblico che qui vive, e che tutte le questioni non conosce.

E poichè io non credo di aver quella abilità ch'ella cortesemente mi attribuisce, in quel momento ch'io escissi dall'argomentazione, e potessi nuocere all'istituenda Camera di lavoro, o a qualsiasi altra posizione, mi dia pure una tiratina d'orecchie, il che basterà per smettere I gufi, e i barbagianni fanno l'altalena col capo, e si levano le penne (i quali sanno di che si tratta e per essi non si scrive) svegliati come da un torpore alzano il ciglio, e sembra siano lì lì per aprire la man grifagna (direbbe il buon Canal).

Frenate gli appetiti, o generosi rapaci; le *grondaie* delle *Chiese* e dei palazzi vi abbiano a custodi di qualche topo! la preda volatile appartiene alla razza delle cingallegre maliziate.

*

Ella ha ragione, il settimo capoverso non è intelligibile. Io però nel primo manoscritto (poichè devo trascrivere e con la pazienza perchè ho una calligrafia da gatto) trovo che tra la parola *monca* e quella *l'attività* vi sono altre, cioè «dimostra abbastanza», e queste due ultime nella fretta furono ommesse.

Chiarito... Ora all'argomento.

Intendiamoci una volta per sempre: il partito socialista non è semplicemente *un partito politico*, anzi è essenzialmente un partito di organizzazione economica. *(Ma non è una organizzazione economica, un sodalizio d'arti e mestieri.* — N. d. R.)

Il partito socialista militante fa meta al collettivismo. Ogni sua spinta, ogni sua azione, ogni suo movimento, non hanno che per scopo quel determinato fine.

L'organizzazioni economiche ch'esso fa sorgere, non solo sono il mezzo preponderante nella derivazione politica, ma per sè stessi sono fatti collettivi. E per questo predominio, per questa forza attrattiva, gli è che il partito socialista ci tiene a essere, in primo, partito di organizzazione economica, e in secondo un partito politico.

(Uhm! non sappiamo se queste definizioni siano proprio accettate come dogma dai fedeli delle due chiese socialistiche, e se ad esse proprio risponda l'indirizzo parlamentare socialistico odierno! Ad ogni modo, ciò è affar loro.... — N. d. R.).

A nulla varrebbe l'insediarsi di alcuni socialisti in determinate cariche del potere, senza la consentita e graduale pressione degli interessi dei proletari, misurata, regolata, educata, in rapporto dei possibili bisogni che il potere legislativo deve regolare.

E qui non occorre citar esempi, perchè i socialisti militanti vanno ogni giorno predicando che, prima di mutar faccia alla società, il popolo bisogna sia preparato a ricevere altri usi e costumi.

Ora rappresentando la Camera di Lavoro l'assieme di tutte le organizzazioni economiche, le quali devono rispecchiare il principio diretto della lotta di classe (!!) e la conseguente resistenza, di un determinato Comune, è per questo che i socialisti deliberarono quello che deliberarono appunto perchè se questi due principii non dovessero emergere nell'essenza dell'istituto Camera di Lavoro, sarebbe bene ch'essa non sorgesse, adattandosi meglio allora l'Ufficio del Lavoro.

(Adagio un po': c'è invece chi vede, come noi, nella Camera del Lavoro, un poderoso mezzo di buone e salde intelligenze e garanzie fra le classi sociali, fra capitale e lavoro... N.d.R.)

Perchè mal s'incamminano quelle istituzioni che per tendenze di persone, o per opportunità d'ambiente, sorgono coll'intenzione di essere senza parere.

E i socialisti deliberano quel che deliberano perchè non credono di essere in casa altrui. *(E' appunto in questo sbagliano...* N. d. R.)

Nessuno ha *domandato*, almeno ch'io mi sappia, il brevetto per istituire la Camera di Lavoro, nemmeno i socialisti, i quali se non le hanno inventate, le hanno sempre però agitate; così di fronte all'assieme massimo delle organizzazioni economiche «Camera di Lavoro» che sta per sorgere, il Circolo socialista udinese, come bracciale congiunto e continuo del partito internazionale di organizzazione economica, crede di dover intervenirvi.

Crede di dover intervenirvi ed interloquire, anche perchè, non tenendo in nessun conto la sua ingerenza per lo passato, oggi basterebbe osservare il potpourri delle rappresentanze ch'Ella vorrebbe veder entrare.

(Intervenga fin che vuole, il partito socialista, con propagande, discussioni, comizi, iniziative sue; ma la pretesa di essere rappresentato ufficialmente nelle Camere di Lavoro, come partito, è, e rimane — oramai anche nell'opinione generale dei socialisti stessi —... un grosso sproposito.

Quanto al «potpourri», *osservo che* «Lemme» *stesso dà ragione a me e la zappa sui piedi a sè, più sopra, quando definisce la Camera di Lavoro* «l'assieme massimo delle organizzazioni economiche». *E' forse una* «organizzazione economica» *il* Circolo socialista? *Organizzazioni economiche sono soltanto le società e leghe di mutuo, di miglioramento, di resistenza ecc., fra arti e mestieri: le quali soltanto, dunque, fanno legittimamente parte della Camera del Lavoro... per confessione dello stesso* «Lemme». — N. d. R.)

*

Questo punto, s'Ella crede, lo riprenderemo ad altra occasione. Oggi mi preme di dire qualcosa altro.

Essere lavoratori e avere interessi di lavoro, e interessi di classe, come la Camera *di commercio* ha interessi puramente commerciali (ed io aggiungo come l'Ordine degli Avvocati, il Collegio dei Ragionieri ecc., i quali istituti hanno interessi professionali) Ella giustamente dice, ecco le qualità per far parte alla Camera di Lavoro.

Ma questo è l'organismo funzionante, non già il preliminare di formazione, e poichè così deve essere l'organismo funzionante è bene che i preliminari di formazione non sieno snaturati.

Se un grande uomo di Stato fa una legge, chi sarà meglio di lui il consulente per la sua applicazione?

E così, essendo la Camera di Lavoro un'emanazione del partito socialista di organizzazione economica e politica, il miglior consulente, per essa sarà il partito socialista stesso.

Perchè dunque escluderlo?

(Il sofisma, non c'è che dire, è magnifico; ma se ne vede subito, e troppo bene, il pie' forcuto di diavolo sofista. Ognuno vede infatti come rimane sempre strana una pretesa che, in fondo, si riduce a questa formola: «Noi, socialisti, solo perchè tali, operai o non operai non importa, **deliberiamo** di essere tutori e controllori delle classi operaie, nell'attuazione di quelle loro iniziative di cui il nostro partito fece la propaganda». — *Via dunque egregio* «Lemme»!

Il consulente risponde se chiamato; non «**delibera**» *di imporre il suo consulto!* — N. d. R.)

*

In ultimo le dirò, che in questo caso siamo a Parigi e non a Udine, o Ella è male informato.

Quell'ordine del giorno fu dettato da quella stessa persona che dettò, pochi giorni prima, quello favorevole dell'appoggio all'attuale Ministero come tattica del gruppo parlamentare. O montecatto o anarcoide, ma quest'ultima qualifica sola, no.

Fu poi approvato dall'unanimità dei presenti meno tre astenuti, e rappresenta un temperamento medio della tendenza di quella sera.

Gli anarcoidi non sono quei socialisti che vanno al Circolo a discutere e come gli è possibile procurano di tenere serena la discussione, ma bensì coloro i quali nei ritrovi, nei caffè, nelle osterie, fanno l'ufficio della suocera brontolona, la quale è sempre del parere, che quando comandava lei andava tutto bene; ma non è su questi che deve basarsi l'opinione dei socialisti e formarsi la maggioranza.

Per oggi basta.

Con rispetto e gratitudine

Udine, 30 settembre.

Socialista Lemme.

Nozze Barbieri-Bortolato. Stamane la casa del cav. Luigi Barbieri era in festa, attorno alla gentile signorina Noemi che, col gran *sì*, legava felicemente i suoi destini ad un distinto giovine veneziano, il sig. Angelo Bortolato, anch'egli di famiglia cospicua nel ceto industriale e commerciale.

Padrini del felice coniugio furono: in Municipio, innanzi al Sindaco Perissini, i signori Giuseppe Barbieri e Vittorio Menegazzi — in chiesa i signori Giuseppe Barbieri ed Enrico Scarpa.

Presiedè al rito religioso il sacerdote D. Carlo Menegazzi, parente della sposa, venuto da Venezia.

Un'elettissima e numerosa schiera di invitati — congiunti ed amici delle due famiglie — prese parte alla festa nella casa Barbieri in Via Aquileia, ove fu offerto, con signorile e squisito ricevimento, un sontuoso *lunch*.

Aggiungiamo, cordialissimi, a quelli della numerosa comitiva, i nostri auguri.

Gli sposi partono stamane per il viaggio di nozze.

In omaggio agli sposi vennero offerte parecchie pubblicazioni.

Per l'esercizio delle tramvie a vapore. L'ispettorato generale delle strade ferrate ha diramato una circolare relativa alla sorveglianza sull'esercizio delle tramvie a trazione meccanica, *dando disposizioni* in proposito e facendo rilevare come la vigilanza nei rapporti del pubblico se esercitata attivamente possa riuscire sommamente efficace per la sicurezza e regolarità del servizio, giacchè non di rado avviene che i sinistri che si verificano nelle tramvie dipendono non tanto dal fatto dell'esercente, quanto dall'incuria del pubblico e dalla inosservanza per parte di questo delle norme stabilite.

Per la vendita del chinino. La direzione generale delle privative ha diramata una circolare al corpo delle guardie di finanza incaricato della sorveglianza sulla vendita del chinino, con cui, dopo di avere ricordato che lo smercio di detto medicinale deve essere assoggettato alle norme che regolano tutti gli altri generi di privativa, pure lascia al prudente arbitrio degli agenti di agevolare gli spacciatori, trattandosi dell'applicazione di una nuova legge.

Il regolamento per gli automobili. A tenore del regolamento, dal 16 dicembre in poi, i proprietari degli automobili in circolazione senza regolare licenza, nonchè i conduttori degli stessi dovranno presentare al prefetto competente la domanda per ottenere, rispettivamente la prova, e la licenza dell'automobile e l'attestato d'idoneità del conduttore.

Avviso per la convocazione dell'Assemblea della Fabbrica di perfosfati. — I sigg. Soci della Fabbrica di perfosfati sono invitati ad intervenire alla riunione dell'Assemblea ordinaria che avrà luogo a Udine il 19 ottobre p. v. in una sala attigua al Teatro Minerva, alle ore 13 in prima o alle ore 14 in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio del primo esercizio.
4. Nomina di 3 Consiglieri (1).
5. Nomina dei Sindaci e determinazione del compenso per le loro prestazioni.
6. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione di completare, in caso di eccezionale bisogno, le provviste di perfosfati occorrenti ai Soci mediante acquisti da altre fabbriche.

Il Presidente

D. Pecile.

(1) Furono sorteggiati i Consiglieri: Deciani co. dott. Francesco, Capellani cav. avv. Pietro, Zuzzi cav. Francesco che sono tutti rieleggibili.

Rimangono in carica i Consiglieri: Del Negro dott. Vincenzo, Gattorno cav. dott. Giorgio, Pecile cav. prof. Domenico, Someda dott. Carlo, Valle co. Camillo e Viglietto cav. prof. Federico.

Cucina economica popolare di Udine. Lo scorso mese lo smercio diede il seguente risultato:

Minestra 4103 — Ossi maiale 136 — Carne 130 — Pane 3714 — Vino 484 — Verdura 543.

Totale n. 9110 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, elargizioni privato, stabilimenti privati e la cucina stessa.

Consorzio Ledra-Tagliamento. I membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento sono invitati all'adunanza generale che si terrà, nel giorno di lunedì 14 ottobre p. v. ore 10.30 presso la sede del Consorzio (piazza Garibaldi, palazzo Mangilli) per *continuare la interrotta trattazione dell'ordine del giorno diramato con circolare 22 agosto 1901, n. 161.*

Si fa avvertenza che gli onorevoli sindaci dei comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

All'Educatorio "Scuola e Famiglia". Venerdì, 4 corr., alle ore 16, nei locali della Scuola di San Domenico, avrà luogo il saggio dato dagli alunni dell'Educatorio.

Gli amici della cara istituzione vogliano assistere alla modesta festicciuola.

Bollettino delle finanze. Sacco ufficiale di dogana a Genova è trasferito a Pontebba, Scapinelli volontario alle Imposte distaccato a San Vito al Tagliamento è assegnato a Milano, Deponte idem a Brescia è assegnato a San Vito al Tagliamento.

La sagra di Pagnacco. Domenica 6 corr. avrà luogo la grande tradizionale sagra di Pagnacco.

Nell'osteria del «Caffaro», condotta da *sior Meni Tuzz*, si darà una grande festa da ballo, con orchestra udinese diretta dall'egregio maestro sig. Carlo Blasig.

In tale occasione la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, effettuerà parecchi treni di andata-ritorno da Udine-Torreano a prezzi ridotti.

Ladro di fieno. Venne arrestato certo Pietro Minen perchè, nella notte dal 26 al 27 settembre u. d., rubò nel fondo aperto di Luigi Del Zotto del fieno pel valore di lire 3.50.

Appartamento d'affittare. Nel palazzo *Muzzati suburbio Aquileia affittasi* pel 1° novembre 1901 un appartamento di 9 stanze in II° piano.

Lutto. Ieri a S. Daniele è morto, a 83 anni, il cav. dott. Valentino nob. Farlatti, presidente di Tribunale in quiescenza.

Il Farlatti, nella nostra città, era conosciutissimo, e fu, per molti anni, giudice e vicepresidente al nostro Tribunale.

Alla famiglia e congiunti condoglianze.

Ringraziamento. I componenti la famiglia Raiser, vivamente commossi per le dimostrazioni di stima ed affetto tributate alla memoria del loro compianto padre, suocero e nonno, porgono i più sentiti atti di grazie a tutti quei gentili che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore; e chiedono venia per le dimenticanze in cui nella piena dell'affanno, potessero essere incorsi.

Uno speciale ringraziamento rivolgono alla spettabile famiglia del sig. Giuseppe Raiser per la parte presa alla sventura che li ha colpiti, inviando gli operai e le operaie del suo lavoratorio a rendere più solenni le funebri onoranze.

Ringraziano inoltre il sig. cav. Marco Dal Zin Fier, che con nobili ed affettuose parole, ha ricordato le virtù dell'amatissimo estinto.

Una parola di viva gratitudine rivolgono infine al sig. dott. Gabriele Mander per le intelligenti ed affettuose cure di cui fece oggetto l'estinto durante il corso della malattia.

Si ricercano strilloni. L'Amministrazione del *Friuli* ricerca strilloni. Rivolgersi in via Prefettura, 6.

Affitto o vendo per ragioni di salute mia Farmacia pronta ben fornita. Locale ex farmacia Croce Rossa, Via Aquileia 16.

Aleardo Vatta.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Anna Torri-Bosetti: Famiglia Fioritto lire 1, Beltrame Antonio 1.

Gio Batta Raiser: Gori Giuseppe lire 1, Toso dott. Edoardo 1, F.lli Moretti 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

G. B. Raiser: Comino e Marangoni lire 2.

Avviso scolastico.

Nell'Istituto femminile « **Felicita Morandi** » diretto dalle sorelle Migotti, è aperta l'iscrizione fin dal 1° ottobre, dalle ore 10 alle 12. Le lezioni avranno principio il 28 del corrente mese.

Nel detto Istituto, oltre l'insegnamento elementare e complementare, s'impartiscono lezioni speciali di lingue straniere, di disegno e di ricamo.

UDINE - Via Palladio, vicolo Florio, N. 4.

Si avverte

il pubblico che le merci rimaste invendute dall'asta nel magazzino di Via Savorgnana N. 5 della fallita Ditta Lunazzi e Panciera, vengono ora vendute in detto locale, a liquidazione ordinaria, a piccole e grandi quantità secondo il bisogno dei richiedenti.

Udine, 1 ottobre 1901.

Avv. Ermete Tavasani, curatore.

Teatri ed arte.

Una commedia nuova a Verona

L'altra sera a Verona, « *Strada vecia e strada nova* », commedia nuovissima dei pubblicisti Giuseppe Adami e Gino Alberti — cui già accennammo recitata dalla compagnia Zago, ebbe successo completo.

Gli autori ebbero quattro chiamate. Congratulazioni ai valenti giovani colleghi.

FRA UNA PROSA E L'ALTRA.

Ci piace pubblicare questi due graziosi e simpatici sonetti romaneschi, dedicati alle odierne nozze Barbieri-Bortolato:

A LA SPOSA.

NOEMI è er nome vostro, Signorina.
C'è chi dice ch'er nome nun fa gnente,
Ma io ve posso di che s'indovina
Dar nome er naturale de la gente.

Er bon giorno se vede la matina!
Er proverbio non sbaja certamente
E già ve posso di, sora Sposina
Che chi se sposa a voi nun se ne pente.

NOEMI fu 'na donna virtuosa,
Voi dovet'esse brava e tanto cara
E un ANGELO dov'esse chi ve sposa!

St'ANGELO certo è stato fortunato
Perchè 'na moje brava è cosa rara.
Lui poi ve lo dirà... dopo sposato!...

NOEMI.

Sto nome sta ner vecchio Testamento.
Noemi era la socera de Rutte,
Ma mentre l'altre socere so brutte,
Scontente, senza core e sentimento,

Lei fu 'na santa donna, fu 'n portento,
Lei ebbe più coraggio de Margutte,
Lei fu la mejo socera de tutte
E dovrebbero faje un monumento!

Defatti un certo Booze ossia er padrone
de Rutte 1) che je donava er mistc de grano
Ner vede tant'amore e st'affezzione

Che fra socera e nora è un caso strano,
Disse fra sè: sto fiore io me lo cojo!
Ma sposo Rutte! e.... andiede a Campidojo! 2)

Roma, ottobre 1901.

Pellegrino Ascarelli.

1) Rutte era vedova del figlio di Noemi.
2) Al Campidoglio ha sede l'ufficio di stato civile per i matrimoni.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 1 ottobre.

I drammi del contrabbando.

Gli imputati.

Pividori Domenico di Valentino, di anni 26, da Sedilis, è imputato di contrabbando, e Farris Domenico di Raffaele, di anni 25, di Villacidro (Cagliari), guardia di finanza, imputato di lesioni personali.

Il primo è difeso dall'on. Girardini, il secondo dall'avv. Mario Bertaccioli.

L'interrogatorio.

Pres. — Raccontate, Pividori come è avvenuto il fatto.

Pividori — Il 22 giugno mentre lavoravo in campagna, mi si avvicinarono due contadini.

Pres. — Nel vostro interrogatorio diceste che erano due contrabbandieri?

Pividori. — Nossignore. Mi offrirono 5 lire, perchè portassi un sacco sino a Buia, essendo ammalato uno di essi. Alla sera mi accompagnarono in un bosco e mi consegnarono una carica. Partii con uno di essi e strada facendo mi disse che giunto a Buia, se avessi visto le guardie di finanza fuggissi.

Pres. — Dunque sapevate che era tabacco?

Pividori. — Nossignor. Arrivato sul piano stradale, scorsi le guardie di finanza e mi son dato alla fuga. Sentii un colpo di revolver e a gridare: mola, mola, lasciai andare la carica, ma dopo pochi passi udii un'altra detonazione e venni ferito alla natica destra. Proseguii correndo, ma estenuato caddi al suolo.

P. M. — Quanti passi avete fatto tra un colpo e l'altro.

Pividori. — Non mi ricordo. Ma appena io lasciai cadere la carica venni ferito.

Avv. — Bertaccioli. A quanti metri le guardie stavano da voi al momento del ferimento?

Pividori. — A cinque metri circa.

Interrogatorio dell'imputato Farris.

Pres. — Avete inteso la vostra imputazione. Cosa avete a dire?

Farris — La sera del 22 venni appostato dal brigadiere Ferrari sul campo di San Stefano, ed ebbi l'ordine di sparare due colpi appena vedessi dei contrabbandieri. Verso le 10 vidi un contrabbandiere avanzarsi e subito dopo ad uno, ad uno altri tre. Uscii dall'appostamento sparai un colpo, quindi correndo, nel mentre sparavo il secondo colpo caddi a terra. Rialzatomi proseguii la strada e raggiunsi il contrabbandiere ferito in un viottolo. In quanto ai testimoni che sono a mio carico posso assicurare che nella strada in quel momento non c'era nessuno.

I testi.

La guardia di finanza Berra Battista di anni 22, da Ottolenghi (Brescia), racconta il fatto come l'imputato Farris.

Il brigadiere Ferrari Pietro ed il caporale Pasqualini Giuseppe non erano presenti al fatto; quando udirono i colpi si recarono sul sito.

Zazzino Cesare, tenente e Guerra Francesco, ispettore delle guardie di finanza, danno buone informazioni del Farris.

Moretti Angelo, Nicoloso Anna, Comoretto Angelina, Gentilini Giovanna, tutti quattro da Buia, videro l'inseguimento del contrabbandiere e gli spari che la guardia Farris, stando in piedi e con la mano tesa esplose verso il fuggente Pividori il quale rimase ferito al secondo colpo.

A richiesta del P. M. venne fatto il confronto col teste Berra; questi mantiene la sua deposizione.

Il *P. M.* dice che la guardia depone il falso e chiede che il Tribunale ordini l'immediato suo arresto ed il rinvio del processo.

L'avv. *Bertaccioli*, non si oppone all'arresto ma chiede di soprassedere a dopo l'audizione dei periti.

L'arresto della guardia Berra.

Il Tribunale, accolte le proposte del P. M., ordina l'arresto della guardia e rinvia il processo.

Tribunale militare di Venezia.

Un furiere falsario.

Udienza del 30 settembre.

Ivaldi Cesare, furiere nel Reggimento Cavalleggeri *Saluzzo*, è chiamato a rispondere di falso, per essersi accomodati, con firme apocrife dei suoi superiori, e coi timbri dell'ufficio di maggiorità quattro scontrini di ferrovia, al fine di viaggiare abusivamente, con le tariffe ridotte da Udine a Treviso.

L'Ivaldi è condannato ad un anno di carcere ed alla rimozione del grado.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 10 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	2/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.7	757.4	758.8	754 2
Umido relativo	78	62	64	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. N.E
Term. centigr.	16.3	21.3	16.5	16.1

1. Temperatura	massima	21.7
	minima	11.6
	minima all'aperto	10.1
2. Temperatura	minima	13.1
	minima all'aperto	12.4

Tempo probabile.

Venti freschi in levante, deboli settentrionali. Cielo vario versante Adriatico, nuvoloso altrove e qualche pioggia al nord-ovest e sardegna.

DALL'IRREDENTA.

Provocazioni slave a Trieste.

Trieste, 1 — Iersora al Consiglio comunale lo slavo Ribar attaccò la Giunta per l'astensione del Comune dai funerali del vescovo, astensione che considera come una dimostrazione semitica.

Il pubblico protestò.

— I funerali vi turbavano? — urlò Ribar. — Dovevate tapparvi in casa come fate per il genetliaco dell'imperatore!

Queste parole furono accolte da urli e dalle grida di: «Spia! poliziotto! agente provocatore!».

— Ritratti le insinuazioni! — gridò il podestà.

I consiglieri Zanetti e Banelli invitarono il Ribar ad uscire dall'aula, poi fra le acclamazioni lo buttarono fuori della sala assieme all'altro slavo Vattovaz.

La seduta fu sospesa fra un'agitazione vivissima.

Notizie e dispacci.

Dalla Capitale.

Il monopolio delle polveri?

Roma 1 — Da qualche giorno si parla nelle sfere ministeriali di un probabile monopolio sulle polveri piriche.

Il monopolio esisteva già molti anni or sono e rendeva all'erario dai 2 ai 3 milioni di lire.

PER LA VALIGIA DELLE INDIE.

Roma 1 — Gli on. Giusso e Galimberti hanno concretato nuovi provvedimenti allo scopo di migliorare e di assicurare maggiormente il servizio dei postali, specialmente quello della Valigia delle Indie.

Per accelerare il trasbordo della corrispondenza, si costruirà un apposito tronco ferroviario dal luogo di approdo della Valigia sino all'ufficio postale.

Mussi senatore?

Roma 1 — Qui si ritiene che Mussi sarà nominato senatore con decreto speciale subito dopo la visita dei Sovrani a Milano.

Il prete Patzmann.

Roma 1 — Il prete Pazmann doveva oggi lasciare Roma.

All'ultimo momento gli fu intimato di non partire.

Pagamento di certificati.

Roma 1 — Il Ministero del Tesoro ha cominciato il pagamento dei certificati ferroviari i cui possessori non hanno voluto accettare la sostituzione dei nuovi buoni che danno un reddito inferiore.

Trattasi di una somma di circa 12 milioni.

L'Italia conierà le monete per Menelick.

Roma 1 — Il capitano Cicco-di-Cola ha informato il Governo italiano che Menelick farà d'ora in poi coniare le monete abissine in Italia.

E' prossima l'ordinazione di coniare delle monete abissine per oltre un milione di franchi.

La coniazione avrà luogo nella Zecca di Roma.

FRA LE ARMI.

Altre cartuccie avariate.

Roma 1 — Corre voce che siano state trovate in una delle guarnigioni del Mezzogiorno altre cartuccie avariate.

La notizia però va accolta colle debite riserve.

Al Ministero della Guerra dicono di non saperne nulla.

NOTIZIE ITALIANE.

Le intemperie in Sardegna.

Sassari 1 — In tutta l'isola sono scoppiati violentissimi temporali, con pioggie straordinarie, grandine e vento.

I fiumi straripparono allagando le campagne. I danni sono gravissimi.

Il principe in gattabuia.

Roma 1 — Il pretore ha condannato il principe russo nichilista Nakachidze a venti giorni di carcere. Scontata la pena sarà accompagnato alla frontiera.

Mentre discutevasi la causa veniva arrestato il di lui suocero per truffa.

PER LA SUCCESSIONE DI IMBRIANI.

Bari 1 — Nel Collegio di Trani e Corato, dopo varie candidature pullulanti, sembra che i partiti si accordino sul nome di Bovio.

I galeotti scappano a quattordici per volta!...

Napoli 1 — La notte scorsa evasero dal carcere mandamentale di Torre Annunziata 14 detenuti.

L'evasione avvenne forzando l'inferriata della finestra del camerone dove cogli evasi trovavansi altri dodici condannati che non vollero evadere e che diedero l'allarme.

L'autorità giudiziaria inviò sopra luogo il giudice Giannone per indagare.

Fino ad oggi gli evasi non furono rintracciati.

NOTIZIE ESTERE

Un arresto — Anarchico?

Vienna 1 — Alla stazione di Kalba in Galizia dopo accanita resistenza fu arrestato un individuo in dosso al quale si rinvennero due rivoltelle, parecchi pugnali nonchè una carta geografica austriaca.

Si crede in un anarchico. Egli rifiuta di affermare le proprio identità.

Ancora vittime dell'automobile.

Marsiglia 1 — A Limoges avvenne un grave accidente automobilistico; si deplorano due morti e sei feriti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 ottobre, 1901.

Rendita.	ott. 1	2 ott.
Italia 5 % contanti	102.35	102.30
„ 5 % fine mese	102.67	102.60
„ 4 ½ „	111.40	111.50
Exterieure 4 % oro	70.40	71.27
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	329.—	330.—
„ 3 % Italiane	313.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.—	511.—
„ Banco di Napoli 3½ %	438.—	439.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	875.—	880.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	714.—	718.—
„ Ferr. Medit.	534.—	534.—
Cambi e Valute.		
Francia chèques	103.07	103.—
Germania „	127.40	127.40
Londra „	25.98	25.97
Austria - Corone „	108.40	108.30
Napoleoni „	20.60	20.58
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.90	99.65
Cambio ufficiale	103.06	103.01

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura, N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Ferrari e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4** - *Piccola L.* **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA *fa crescere i capelli,* ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura ridona ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno o nero,* bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli,* ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

VERNICE

ISTANTANEA.

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.